

## Monaci: "Così evitato accordo Valentini-Piccini"

SIENA

■ Pochi giorni fa l'ex sindaco Bruno Valentini ha attribuito i motivi della sconfitta al ballottaggio 2018 con De Mossi al "tradimento" di alcuni presunti alleati, come Scaramelli e Alberto Monaci. Il quale replica: "Mai stato al suo fianco, le scelte dell'epoca rendevano impossibile schierarsi con lui. E poi, visto che si era alleato con Piccini, sono contento di aver evitato che Siena fosse governata da loro due".

→ a pagina 6

Thumbnail of the newspaper page showing the main headline "Salvate Peter Pan Orchestra" and other news items like "Per l'Oca cantò il governatore" and "Fiorino: 'Fiero di aver evitato governo Valentini-Piccini'".

Thumbnail of the newspaper page showing a large headline "Fiero di aver evitato governo Valentini-Piccini" and an advertisement for Azienda Agricola Le Pescine, featuring eggs and the text "UOVO DEL CASENTINO Azienda Agricola LE PESCHINE nasce a salute".

Alberto Monaci risponde alle accuse lanciate dall'ex sindaco sull'esito negativo del ballottaggio 2018 con De Mossi

## “Fiero di aver evitato governo Valentini-Piccini”

### SIENA

■ Nell'intervista apparsa pochi giorni fa sul Corriere di **Siena**, l'ex sindaco Bruno Valentini ha spiegato di aver perso il ballottaggio del 2018 contro De Mossi perché “tradito” da alcune persone, tra cui Stefano Scaramelli e Alberto Monaci. Quest'ultimo gli risponde. “Al Bruno rimembrante le ragioni della sua sconfitta nel 2018 - spiega con ironia e una punta di divertimento - devo un doppio grazie. Il primo, per aver ricordato come il bilancio della giunta Ceccuzzi non stesse in piedi, perché - parole sue - «drogato dai contributi di Mps». Quel che i consiglieri Bazzini e Gioia avevano pubblicamente denunciato ben prima del prode Bruno, subendo una gogna politico-mediatica indecente. Dove si saldarono interessi diversi, anche contrappo-



**Botta e risposta** Alberto Monaci risponde a Bruno Valentini

sti. Ancorché uniti da un elemento: fare tutto meno che gli interessi dei senesi. Bruno Valentini, allora autorevole sindaco di Montegrignone e dirigente Pd, non mi pare che prese le difese dei due consiglieri. Il secondo grazie è per aver ricordato ai senesi che per non rielleggerlo sindaco, col sostegno apparentato di Pierluigi Piccini, contribuirono i «voti del Monaci». Posto che i voti erano del candidato sindaco Alessandro Pin-

ciani, occorre ricordare che quella candidatura nacque e si presentò alla città chiaramente come alternativa a Valentini. Chi votò Piccini, come me, riteneva, infatti, Valentini inadatto a governare **Siena**, visto quanto fatto nei cinque anni precedenti. Una posizione resa chiara dentro il Pd già molti mesi prima delle elezioni, a cui ripetutamente rappresentammo la nostra critica all'(in)operato del sindaco. Chiedendo di individuare

candidature alternative, magari attraverso le primarie. Critica inascoltata e via libera alla ricandidatura Valentini. Col consenso di Ceccuzzi e degli autorevoli vertici romani che a quel tempo si occupavano di **Siena**. Quell'ostracismo portò alla scelta della candidatura Piccini, e alla impossibilità di qualunque possibile convergenza al ballottaggio. Ritenevo, diversamente da Scaramelli, che nulla potesse cambiare nel giudizio su Valentini fra il primo e il secondo turno. Peraltro aggravato dall'apparentamento con Piccini. Questa è la storia, nella nitidezza degli atti e nella verità dei comportamenti. A cui aggiungo una postilla: pur nel disastro dell'amministrazione De Mossi, rimango convinto che un governo Valentini - Piccini sarebbe stato una iattura per la città”.

**S.Be.**